



progetto realise-forum

45

Il progetto realise - forum di Claudio Casale, CESI Ricerca spa, Maria Rosaria Di Nucci, Centro di politica dell'ambiente, Freie Universitaet - Berlino Luigi Salvaderi, Consulente.

Il "REALISE Forum" è un progetto finanziato nell'ambito del programma "Intelligent Energy – Europe ora gestito dalla Intelligent Energy Executive Agency-IEEA (area ALTENER: Electricity from

"Il budget del progetto è stato di circa di euro 947.000, cui la EU ha contribuito con il 50%. I rimanenti costi sono coperti da 6 partners"

renewable energy sources). Lanciato nel gennaio 2005, terminerà con un Rapporto a febbraio del 2007.

Il budget del progetto è stato di circa di euro 947.000, cui la EU ha contribuito con il 50%. I rimanenti costi sono coperti da 6 partners: I) Center for Clean Technology and Environmental Policy University di Twente (CSTM), Olanda; - II) Norwegian School of Management (BI), Norvegia; - III) CESI RICERCA, Italia; - IV) Berliner Energie Agentur, Germany, V) Slovenski E Forum, Slovenia; VI) Forschungstelle fuer

Umweltpolitik, Freie Universitaet di Berlino (FUB), coordinatore del progetto. Lo scopo del REALISE Forum è:

- **valutare i risultati ottenuti** con i metodi di incentivazione delle rinnovabili, in particolare le Feed in Tariffs (FITs) ed i Tradable Green Certificates (TGCs)
- **creare un forum per scambiare le esperienze** sui meccanismi di supporto alle rinnovabili
- individuare se un sistema di **supporto coordinato a livello europeo** per le rinnovabili possa essere una soluzione per quanto riguarda la **efficacia** della politica di incentivazione sinora seguita dai vari Stati Membri (rapporto tra GWh di rinnovabili sviluppati in un arco di tempo rispetto il potenziale al 2020) e di **efficienza economica** (costi) dei due sistemi di incentivazione
- **investigare** il livello di coesione nazionale sugli schemi di sostegno prevalenti
- **identificare le barriere** per un approccio coordinato
- **avviare un dialogo organizzato** sui passi da farsi per sistemi di incentivazione futuri compatibili con i criteri di mercato, la sostenibilità e accettazione sociale

- **fare proposte** per i policy makers sulla possibile implementazione di tale sistema futuro.

Dal punto di vista politico, il REALISE Forum ha tenuto conto dei cambiamenti intervenuti nei Paesi partecipanti (Germania, Italia, Paesi

“ il progetto si è articolato attraverso 5 “ National desks” (Germania, Olanda, Scandinavia, Italia e Slovenia), che hanno coinvolto autorità pubbliche, industria, istituzioni finanziarie/brokers, utilities elettriche, associazioni di consumatori, agenzie ambientaliste non governative ed altri stakeholders”

Bassi, Slovenia, Norvegia, Svezia, Danimarca e Finlandia) e dei maggiori documenti emessi dalla Commissione.

Dal punto di vista operativo, il progetto si è articolato attraverso 5 “ National desks” (Germania, Olanda, Scandinavia, Italia e Slovenia), che hanno coinvolto autorità pubbliche, industria, istituzioni finanziarie/brokers, utilities elettriche, associazioni di consumatori, agenzie ambientaliste non governative ed altri stakeholders.

I “national desks” hanno assicurato le funzioni di creazione di reti di contatti, raccolta dei dati nazionali e loro analisi, catalizzatore per un primo contatto tra i vari stakeholders, organizzazione di hearings nazionali ed seminari internazionali, cui hanno contribuito anche rappresentanti di Regno Unito, Belgio, Spagna, Polonia. Nella consultazione dei vari stakeholders hanno proceduto con diversa metodologia:

- tre paesi (Germania, Olanda, Italia) hanno optato per la redazio-

ne di questionari seguiti da hearings. Il desk olandese ha condotto due inchieste, la seconda della quale nel 2006 a valle della pubblicazione della citata Comunicazione sulle RES (COM 2005-627 final) con lo scopo di chiarire se e in che misura gli stakeholders avessero cambiato la loro posizione.

- il desk Scandinavo, relativo ai Paesi Danimarca, Norvegia, Svezia e Finlandia e coordinato dalla Norvegia, ha proceduto tra-

mite interviste e workshops condotte in collaborazione con il Nordpool, gestore del mercato elettrico dei paesi nordici

- il desk Sloveno con interviste, workshops e consultazione con gruppi di stakeholders omogenei.

Si è tenuto conto di criteri quali la tipologia dei mercati (grado di liberalizzazione e “greening”), coesione degli stakeholders sui meccanismi di sostegno delle rinnovabili adottato. Si è investigato sul consenso e/o la volontà di cambiare sistema con riferimento a tematiche quali il grado di competizione e di percezione del rischio.

La Conferenza finale del Progetto REALISE si è tenuta a Berlino il 2/3 Novembre 2006. Nella stessa si sono presentate fra l'altro alcune conclusioni del lavoro, che, rielaborate anche alla luce delle discussioni avvenute in questa sede, faranno oggetto del Rapporto ufficiale che dovrà essere inviato alla Commissione alla fine di Febbraio 2007.

Il Progetto REALISE : la recente attività dell'Italian Desk

Il CESI RICERCA, dopo aver completato nel 2005 un primo Rapporto Italiano per REALISE a seguito dei risultati ottenuti con le risposte del questionario inviato ai vari stakeholders (82 risposte), ha proseguito nel 2006 a seguire gli sviluppi della tematica.

Ciò appare particolarmente opportuno dopo che nella primavera di quest'anno è cambiato il Governo e si sono fatte vari discussioni/ipotesi sul mantenimento, modifica totale, modifica parziale del sistema dei certificati verdi. Allo stato, come è noto, nulla è stato ancora deciso. Nell'estate del 2006 CESI RICERCA ha indirizzato alcune domande a due principali stakeholders: l'Associazione APER, in qualità di rappresentante gli interessi degli investitori e il GRNT ora GSE che gestisce i meccanismi di incentivazione delle rinnovabili.

Nel seguito si riporta un riassunto delle domande e delle risposte

Domanda 1. Rischio finanziario per gli investitori.

Il GSE ritiene che sia difficile cambiare il meccanismo dei CV, anche se il suo funzionamento deve esser messo a punto. I CV non si adattano alla incentivazione delle nuove tecnologie, ma solo a quelle mature.

Secondo APER, le recenti misure introdotte con i vari decreti legislativi (ad es. aumento della durata della validità dei CV) hanno ridotto i rischi per gli investitori, ma sono tuttavia lontane dalla sicurezza data dal CIP 6/92

Domanda 2. Il meccanismo dei CV è stato snaturato?

Le nuove previsioni per l'acquisto da parte del GRTN dei CV eventualmente inventuti (Art 5/9 del decreto ministeriale 24 Ottobre 2005), la estensione della durata dei CV da 8 a 12 anni e la feed-in tariff per gli impianti fotovoltaici hanno snaturato il meccanismo dei CV previsto come "market based"?

GSE. Anche se le misure possono essere interpretate che si va in tal senso, occorre attendere ulteriori provvedimenti. APER. di fatto la natura dei CV è cambiata. Il prezzo dei CV diventa sempre più un prezzo amministrato

Domanda 3: Ritardi nella completa messa a punto delle previsioni del Decreto 387 del 29 Dic 2003, che accoglie la Direttiva Rinnovabili nel nostro ordinamento.

GSE. La misura più critica è relativa alla adozione di una singola procedura per la costruzione (Art 12) affidata alle Regioni. Anche la mancanza di molti Piani Energetici Regionali è un ostacolo.

APER. Linee Guida. Mancanza delle quote per il periodo 2007-2009 e 2010-2012 (Art 4, comma 19). Mancanza della ripartizione regionale del "burden sharing" nazionale. Inefficacia dell'Osservatorio Nazionale, in particolare per le misure di salvaguardia della produzione da biomasse, dopo la fine del CIP 6 (Art 16, comma 1g)

Domanda 4. Rispetto del Burden sharing: si mette in conto l'import rinnovabile?

GSE. La possibilità è presa in considerazione dal Ministero dello Sviluppo Economico (MSE), purchè sia evitato il "double counting". Anche la Commissione Europea sembra favorevole. APER. Simile posizione, subordinata alla reciprocità

Domanda 5. Art 20 comma 3 del D n 387. Come è usata attualmente la GO?

GSE. Conferma che la tendenza degli operatori è di importare ener-

" la tendenza degli operatori è di importare energia qualificata come rinnovabile per diminuire l'energia soggetta: sono rari i casi di reciprocità "

gia qualificata come rinnovabile per diminuire l'energia soggetta: sono rari i casi di reciprocità. Al tempo della risposta solo un accordo, Italia-Albania, era stato stipulato.

APER. I criteri più stringenti applicati da GSE hanno diminuito la quota di import "rinnovabile". Il maggior problema deriva dal mancato aggiornamento delle quote dell' obbligo dal 2006.

Domanda 6. Altre eventuali opzioni per i produttori di rinnovabili

GSE ed APER : per le rinnovabili non esiste allo stato altro sbocco che nel mercato domestico

Domanda 7. Comunicazione EU COM (2005) 627. Omogeneizzazione o coordinamento?

GSE Anzitutto devono essere stabilite regole uniformi per l'accesso al sistema elettrico ed al mercato: autorizzazioni, regole di connessione, partecipazione al mercato, priorità di dispacciamento. La definizione delle regole deve essere fatta attraverso misure di politica energetica dai singoli Stati Membri.

APER: E' necessaria una analisi attenta degli sviluppi in ogni Stato

Membro; un volta esaminate le peculiarità, possono essere evidenziati i punti di debolezza e di forza di ciascun sistema di incentivazione. L'analisi deve essere condotta da enti indipendenti, scientificamente qualificati e/o uffici dei regolatori nazionali, possibilmente in collaborazione con le associazioni di settore.

Risultati del progetto REALISE-Forum

Nell'affrontare il problema del coordinamento dei diversi sistemi di incentivazione, il progetto REALISE-Forum si è confrontato con una serie di domande:

- Gli strumenti e gli assetti istituzionali dei Paesi esaminati sono incompatibili o complementari?
- Esiste un comune consenso?



- Sono superabili i "conflitti" in ambito nazionale ed EU?
- Esiste un accordo sopranazionale su alcuni obiettivi comuni?
- Quali delle nazioni esaminate mostrano una convergenza politica e di obiettivi?

Riassumendo, i risultati del progetto, che saranno descritti nel Rapporto finale, sono:

- Lo svolgimento di una analisi "actors-centered" e l'accertamento dell'esistenza di una mutua relazione tra i meccanismi di supporto alle rinnovabili e l'avanzamento della liberalizzazione del mercato elettrico negli Stati Membri.

- l'identificazione di barriere per un approccio coordinato a livello UE e la identificazione delle necessità/aspettative dei vari stakeholders.
- la stesura di Rapporti Nazionali sulle politiche di incentivazione e le analisi dei due principali metodi FITs e TGCs.

- La scelta del meccanismo di sostegno dovrebbe essere fatta in relazione alla maturità della tecnologia.

Le principali indicazioni tratte a beneficio dei "policy makers" sono:

- Le "Feed in Tariffs" (FITs) sono il sistema di supporto oggi più diffuso, che si è esteso dalle nazioni che lo applicano da tempo come

Germania e Spagna anche alle nuove nazioni UE.

- Il sistema basato sui TGCs (Certificati Verdi) appare invece più indicato in situazioni di maturità dei mercati e delle tecnologie: non appare invece idoneo ad incentivare tecnologie non ancora mature (tipico esempio, il fotovoltaico).

- In alcuni casi i due sistemi FITs e TGCs potrebbero coesistere anziché essere in competizione.

- Il tempo ed il modo

per l'introduzione ottimale di un meccanismo di incentivazione possono variare da nazione a nazione a seconda del suo peculiare mercato dell'energia e della situazione economica e sociale.

- Un approccio coordinato potrebbe trarre beneficio innanzi tutto dalla adozione di un set minimo di regole comuni relative alla introduzione di Garanzia di Origine (GO) della elettricità da rinnovabili, standardizzata a livello della UE.

- I mercati per il trading dei permessi di emissione CO2, dei "certificati verdi" e dei "certificati bianchi" relativi al risparmio energetico devono essere progettati tenendoli separati per evitare sovrapposizioni indesiderate. Il collegamento tra le loro comuni caratteristiche ambientali potrebbe infatti avere effetti negativi sugli obiettivi che i rispettivi schemi si propongono. Tutti i documenti pubblici del progetto, quali ad esempio i rapporti nazionali, la analisi comparata, le attività dei National Desks, possono essere scaricati dal sito pagina web: www.realise-forum.net.

“ Un approccio coordinato potrebbe trarre beneficio innanzi tutto dalla adozione di un set minimo di regole comuni relative alla introduzione di Garanzia di Origine (GO) della elettricità da rinnovabili ”



- Raccomandazioni per i policy makers.
- La messa a punto di una piattaforma (REALISE Forum) per la promozione di un dialogo tra stakeholders e policy makers in ambito europeo.

Le evidenze emerse dalle analisi sull'attuale quadro europeo sono:

- Consenso diffuso sul "rifiuto" di un sistema di sostegno armonizzato a livello UE.
- Insoddisfazione sullo stato di competizione raggiunto nei mercati nazionali.
- Consenso sostanziale, ma non completa soddisfazione, in ciascun Paese sul sistema di sostegno nazionale in vigore: la maggiore/minore volontà di cambiarlo dipende dal grado di competitività, rischio di investimento e caratteristiche dei sistemi.
- Complementarità dei due sistemi FITs e TGCs, ciascuno dei quali può svolgere un utile ruolo in fasi successive dello sviluppo di una data tecnologia di generazione (FITs agli stadi più precoci, TGCs a quelli di maggiore maturità tecnico-economica). La coesistenza dei due sistemi non è una barriera ma un punto di partenza per un approccio coordinato.